



Fondo Pensione Generali Global

FONDO PENSIONE APERTO GENERALI ITALIA

A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 8

Via Marocchesa 14 – Mogliano Veneto

www.generali.it/previdenza/previdenza/generali-global

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

(approvato dal Consiglio di Amministrazione di Generali Italia S.p.A. del 19 aprile 2021)

Indice

Premessa.....	3
a) Organizzazione della Compagnia.....	5
1. Profili gestionali inerenti al fondo pensione Generali Global	5
2. Organi e strutture della Compagnia coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del fondo pensione aperto	10
3. Funzioni e/o attività esternalizzate	13
b) Il sistema di controllo interno	14
c) Il sistema di gestione dei rischi	16
d) Flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo.....	18
e) Politica di remunerazione	20
1. Responsabile del fondo pensione aperto.....	20
2. Titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna	20

Premessa

Con il decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 17 gennaio 2019, è stata data attuazione alla direttiva (UE) 2016/2341, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali.

Il recepimento della direttiva è stato realizzato attraverso un'ampia e articolata revisione della disciplina delle forme pensionistiche complementari, contenuta nel decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito, anche, "decreto n. 252/2005"). Nell'ambito delle novità introdotte nel decreto n. 252/2005, il nuovo art. 5-decies dispone che le Compagnie che gestiscono fondi pensione costituiti nella forma di patrimoni separati ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h) (fondi pensione aperti), assicurano, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, l'assolvimento degli obblighi previsti dagli artt. 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies, in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento.

COVIP, con la Deliberazione del 13 gennaio 2021, ha definito, ai sensi dell'art. 5-decies sopra citato, le modalità di coordinamento della normativa del decreto n. 252/2005 in tema di *governance*, con gli ordinamenti di settore delle Società che gestiscono fondi pensione aperti nell'ottica di salvaguardarne l'applicazione, in caso di eventuale sovrapposizione di discipline.

In particolare, le Istruzioni previste nella Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 richiedono che il sistema di governo della Società, per la parte relativa alla gestione dei fondi pensione aperti, sia descritto in un apposito documento, da redigersi, con cadenza annuale, e che venga pubblicato sul sito web della Società unitamente al rendiconto dei fondi stessi.

A tal fine Generali Italia S.p.A. (di seguito la "Compagnia"), che gestisce il fondo pensione aperto a contribuzione definita "**Generali Global**" (di seguito il "Fondo pensione"), ha redatto il presente documento ai sensi delle predette Istruzioni.

Tale documento ha per oggetto:

a) l'organizzazione della Compagnia rilevante per i profili gestionali inerenti al fondo pensione aperto, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate; la sezione riporta anche i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture della Compagnia coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del fondo pensione aperto;

- b) una descrizione sintetica di come sono organizzati i controlli interni rilevanti per il fondo pensione aperto;
- c) una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per il fondo pensione aperto;
- d) una descrizione sintetica di come sono organizzati i flussi informativi tra le strutture aziendali e il responsabile del fondo pensione aperto e viceversa;
- e) le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del responsabile del fondo pensione aperto e dei titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna.

a) Organizzazione della Compagnia

1. Profili gestionali inerenti al fondo pensione Generali Global

La Compagnia ha adottato il sistema di corporate governance tradizionale basato sulla presenza dell'Assemblea dei soci, di un Consiglio di Amministrazione – che ha delegato parte dei suoi poteri ad un Amministratore Delegato, Direttore Generale e Country Manager per l'Italia - e di un Collegio Sindacale.

❖ Assemblea

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano tutti i soci. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea Ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge. In particolare, l'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori;
- nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, inclusi gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ai sensi della normativa regolamentare;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

❖ Consiglio di Amministrazione

In base allo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si compone di non meno di 3 e non più di 15 componenti, nominati dall'Assemblea che ne determina il numero. I Consiglieri devono soddisfare determinati requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, salvi i limiti disposti dalla legge. Inoltre, ai sensi di statuto, il Consiglio ha competenza a deliberare pure in tema di fusione, nei casi consentiti dalla normativa vigente, d'istituzione o

soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale ed entro quali limiti, di riduzione del capitale in caso di recesso, di adeguamento dello statuto a disposizioni imperative di legge nonché di trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio è responsabile ultimo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia.

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- approva il Regolamento del Fondo;
- approva il Rendiconto annuale del Fondo;
- nomina il Responsabile del Fondo, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile;
- approva la Politica di remunerazione e determina la remunerazione del Responsabile del Fondo in accordo con la Politica stessa;
- approva le ulteriori Politiche del Fondo previste dalla normativa applicabile (Politica degli investimenti) e le rivede con cadenza almeno triennale;
- effettua periodicamente la valutazione interna del rischio;
- definisce i compiti della Funzione di Risk Management e della Funzione di Internal Audit della Compagnia anche con riferimento alle attività svolte con riguardo ai fondi pensione aperti gestiti dalla stessa;
- approva il Documento di governo societario del Fondo.

❖ **Alta Direzione**

Il Consiglio di Amministrazione nomina l'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone il mandato e le responsabilità.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, incluso il rischio di compliance, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con il supporto di tutti gli altri componenti dell'Alta Direzione:

- definisce nel dettaglio l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative e dei relativi addetti, nonché definisce i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata

separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;

- attua le politiche relative alla valutazione, anche prospettica, e alla gestione dei rischi così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica degli stessi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attua le politiche di governance, ivi incluse le politiche di controllo interno e di gestione dei rischi;
- sovrintende al mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del Sistema di Governance;
- assicura che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del Sistema di Governance e tempestivamente informato ogniqualvolta siano riscontrate criticità significative;
- attua le istruzioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e migliorare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte ad adeguare e rafforzare il Sistema di Governance.

❖ **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili nella carica, le cui attribuzioni, i doveri e i termini di durata in carica sono quelli stabiliti dalla legge. Almeno un membro effettivo ed uno supplente debbono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili; i rimanenti devono essere scelti fra gli iscritti agli albi professionali individuati dalla normativa vigente.

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2021 per gli esercizi 2021 – 2022 – 2023, e dunque fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2023. La medesima Assemblea ne ha designato il Presidente e ha determinato il compenso annuale del Collegio, ripartendolo tra Presidente e Sindaci effettivi.

❖ **Società di revisione legale dei conti**

Come previsto dal Regolamento di Generali Global, la Società di revisione legale dei conti esprime, con apposita relazione annuale, un giudizio sul rendiconto del fondo pensione aperto.

❖ Comitato Rischi

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Generali Italia S.p.A si avvale del supporto di Comitati manageriali per attuare una più efficiente e coordinata gestione della Compagnia. I compiti, la composizione e la frequenza con cui si radunano questi Comitati sono definiti con risoluzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nell'ambito dei suoi poteri, con apposito Ordine di Servizio.

Tra questi rientra il Comitato Rischi, che ha il compito di supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione, mantenimento e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tra le sue principali attribuzioni rientrano:

- Promuovere e monitorare l'effettiva implementazione del sistema di gestione dei rischi, in linea con i requisiti della Direttiva Solvency II e con le direttive del Gruppo;
- Promuovere e verificare l'effettiva implementazione del Modello Interno, verificarne la coerenza con le specificità locali, prendendo atto anche delle risultanze delle attività di validazione;
- Definire e proporre aggiornamenti al sistema di gestione dei rischi e al Modello Interno, in coerenza con le specificità locali e con gli eventuali aggiornamenti a livello di Gruppo;
- Supportare la predisposizione della proposta dell'obiettivo di solvibilità della Compagnia, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le politiche di Gruppo nonché i livelli di tolleranza ed i limiti operativi;
- Supportare la predisposizione della proposta delle politiche e delle linee guida di gestione dei rischi, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- Monitorare l'applicazione delle politiche di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti e definire le eventuali strategie correttive, individuando le azioni di mitigazione e gli interventi da porre in essere;
- Monitorare l'evoluzione del profilo di rischio (complessivo e per ogni categoria di rischio) ed esaminare le valutazioni periodiche della Compagnia, tenendo conto anche degli effetti derivanti dall'andamento delle Controllate;
- Esaminare preventivamente gli effetti di operazioni che possono generare una significativa ricaduta sul profilo di rischio e sulla posizione di solvibilità della Compagnia e delle Compagnie controllate.



Al Comitato Rischi partecipano, oltre ai responsabili delle principali aree di rischio, i titolari delle Funzioni Fondamentali mettendo a disposizione le proprie valutazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo.

2. Organi e strutture della Compagnia coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del fondo pensione aperto

Gli organi e le strutture della Società cui sono stati affidati i compiti afferenti al processo degli investimenti del Fondo sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione,
- Alta Direzione,
- Struttura del Chief Investment Officer (CIO),
- Struttura del Chief Life Officer,
- Gestore finanziario,
- Banca depositaria.

❖ il **Consiglio di Amministrazione** della Società ha i seguenti compiti:

- definisce e adotta la Politica d'investimento, idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- impartisce le direttive all'Alta Direzione in merito all'attuazione, mantenimento e monitoraggio della Politica, anche con riguardo alle attività esternalizzate.

In tale ambito:

- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria ("Relazione periodica" o quella a carattere straordinario) e valuta le proposte formulate dall'Alta Direzione, adottando le relative determinazioni. La Relazione periodica è prodotta con frequenza almeno semestrale. La Relazione a carattere straordinario è prodotta in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio;
- impartisce le direttive per la definizione delle procedure di controllo interno della gestione finanziaria, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo;
- impartisce le direttive per la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione.

Infine il Consiglio di Amministrazione ha il compito di revisionare periodicamente la Politica, provvedendo, se necessario, alla relativa modifica.

❖ l'**Alta Direzione della Compagnia** ha la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica. In tale ambito, l'Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento;
- adotta le procedure di controllo interno della gestione finanziaria, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce il contenuto e la tempistica per la produzione/presentazione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento;
- adotta la politica in materia di esercizio dei diritti di voto, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- presenta al Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica (o quella di carattere straordinario), formulando le relative proposte;
- esercita il controllo sull'attività svolta, assumendo le relative determinazioni

❖ **Struttura del Chief Investment Officer**

Con riferimento a Generali Global, la Struttura del CIO della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, formulando all'Alta Direzione le relative proposte; anche con riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- fornisce le indicazioni al Gestore finanziario per l'attuazione delle strategie di investimento e ne valuta l'operato.

In tale ambito, produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, al fine di consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e derivati;

- verifica, periodicamente, il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento;
- produce la reportistica sulla gestione finanziaria e l'attività di investimento per l'Alta Direzione; in particolare produce una Relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una Relazione a carattere straordinario;

- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo degli investimenti, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- contribuisce alla definizione, allo sviluppo e all'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione

❖ **Struttura del Chief Life Officer**

Con riferimento a Generali Global, la Struttura del Chief Life Officer della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, con particolare riguardo alla definizione delle prestazioni obiettivo di cui al paragrafo 2.2, formulando all'Alta Direzione le relative proposte;
- monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, con l'obiettivo di identificare la struttura delle *liabilities* della forma pensionistica.

❖ **il Gestore finanziario**

La Compagnia ha conferito delega di gestione a GIAM SGR S.p.A., con sede a Trieste in Via Machiavelli, n. 4, società specializzata, nell'ambito del Gruppo nell'attività di gestione finanziaria.

GIAM SGR S.p.A. svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- investe le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- trasmette periodicamente alla Struttura del CIO una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercita il diritto di voto spettante a Generali Global inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Alta Direzione.

GIAM SGR S.p.A. svolge inoltre i seguenti ulteriori servizi, accessori a quello di investimento:

- effettua i controlli sull'attività di investimento, con particolare riguardo ai parametri di gestione, alle soglie di rischiosità, al rapporto rischio/rendimento ;
- produce e invia la reportistica relativa ai controlli effettuati alla Struttura del Chief Investment Officer ed alla Struttura del Chief Risk Officer.

❖ **la Banca depositaria** , a cui è affidata la custodia del patrimonio di Generali Global è BNP Paribas Securities Services, S.C.A. francese con sede legale a Parigi, che agisce attraverso la succursale di Milano.

La banca depositaria svolge i seguenti compiti:

- esegue le attività a essa affidate dalla legge;
- esegue le istruzioni impartite dal soggetto gestore del patrimonio del fondo, (se non sono contrarie alla normativa applicabile).

3. Funzioni e/o attività esternalizzate

La Compagnia ha esternalizzato presso altre Società del Gruppo Generali alcuni servizi mediante la stipula di appositi contratti di esternalizzazione.

Con specifico riferimento ai processi rilevanti per il Fondo Pensione Aperto la Compagnia ha esternalizzato:

- presso GIAM SGR S.p.A. la gestione delle linee di investimento di Generali Global relativamente alle disponibilità finanziarie ed agli strumenti finanziari comunicate dalle rispettive Banche Depositarie, comprese tutte le attività e le operazioni necessarie al fine di ottimizzare il rendimento del patrimonio di ciascuna linea, secondo i limiti e le condizioni presenti nel contratto di esternalizzazione;
- presso Generali Business Solutions S.c.p.A. la gestione del portafoglio assicurativo di Generali Global (emissione nuova produzione, variazioni contrattuali, rendicontazione alla clientela, gestione incassi, liquidazioni).

b) Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno adottato dalla Compagnia è un sistema integrato e coinvolge l'intera struttura organizzativa: tanto gli organi sociali quanto le funzioni aziendali sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, al mantenimento del sistema.

Al Consiglio di Amministrazione è assegnata la responsabilità ultima di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; l'Alta Direzione, ed in particolare l'Amministratore Delegato, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Compagnia si caratterizza per la presenza delle c.d. tre linee di difesa, cui appartengono rispettivamente:

- i controlli di **prima linea o primo livello** da parte delle funzioni operative, che hanno il compito di assicurare che, nell'ambito del primo livello organizzativo, il sistema di controlli garantisca che ogni significativo rischio sia identificato e controllato attraverso una verifica del funzionamento dei processi aziendali.
- i controlli di **secondo livello** da parte delle funzioni di Risk Management, Compliance e Attuariale;
- i controlli di **terzo livello** da parte dell'Internal Auditing.

Il compito delle Funzioni Fondamentali di secondo livello è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei loro compiti mentre il compito dell'Internal Audit è di valutare la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Per quanto concerne, in particolare, i controlli di secondo livello:

- Il *Risk Management* - assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi (diversi da quelli di conformità), supportando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione e nel giudizio di adeguatezza delle strategie di gestione dei rischi rispetto al Risk Appetite e degli strumenti di identificazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. La funzione fornisce altresì, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione delle esposizioni e della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. In particolare la funzione monitora l'implementazione della Politica, con specifico riguardo alle

soglie di rischio definite, riportando al Consiglio di Amministrazione, con tempestività, in merito alle eventuali criticità maggiormente significative;

- la funzione di Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità. Inoltre, la funzione Compliance effettua un costante monitoraggio dei presidi di gestione dei conflitti di interesse in attuazione della "Politica di gestione dei conflitti di interesse a tutela della clientela" adottata dalla Compagnia.
- la Funzione Attuariale contribuisce all'effettiva implementazione del sistema di gestione dei rischi, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione circa l'affidabilità ed adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, delle metodologie e relativi modelli ed ipotesi attuariali utilizzati.
- Per quanto non sia ricompresa tra le Funzioni Fondamentali, ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, all'interno della Seconda Linea di Difesa opera anche la Funzione Anti Financial Crime, in quanto preposta all'attuazione del Sistema del Controllo Interno in relazione ai rischi di competenza; in tale ambito la Funzione è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Per quanto concerne, invece, l'Internal Audit:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo, per proteggere ed accrescere il valore dell'organizzazione;
- comunica al Consiglio di Amministrazione le risultanze e le raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di anomalie e criticità;
- segnala al Consiglio di Amministrazione e al management situazioni di significativa esposizione dell'organizzazione ai rischi nonché di debolezza nei presidi di controllo (inclusi rischi di frode o carenze nella governance aziendale).

c) Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi deve consentire l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi, compresi quelli derivanti dal mancato rispetto della normativa di riferimento. La valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment, ORSA) è parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi è articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio e reporting (verso il Consiglio di Amministrazione, Autorità di Vigilanza e altri stakeholder interni ed esterni).

Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare l'individuazione di tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta.

La Funzione di Risk Management interagisce con le principali Funzioni di business per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure al fine di mitigare tali rischi, secondo un processo di governance strutturato. Nell'ambito di questo processo sono presi in considerazione anche i rischi emergenti.

Misurazione dei Rischi

Il regime di solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione calcolino un requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) capace di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione.

L'SCR indica il livello di capitalizzazione necessaria affinché la Compagnia sia in grado di assorbire le perdite subite nel caso in cui si manifestino i rischi identificati.

Dopo essere stati identificati, i rischi quantificabili vengono misurati attraverso il calcolo del capitale richiesto.

A tal fine viene utilizzato il Modello Interno del Gruppo Generali: tale modello considera i rischi Finanziari, di Credito, di sottoscrizione Vita e Danni ed i rischi Operativi.

Controllo e gestione dei rischi

La responsabilità di assumere e gestire i rischi e di implementare adeguati presidi di controllo è in capo ai responsabili delle singole aree operative, per i rischi di rispettiva competenza. Ad essi spetta anche la responsabilità di monitorare le esposizioni ai rischi ed il rispetto dei relativi limiti. In questo contesto il sistema di gestione dei rischi assume il ruolo di seconda linea di difesa, oltre ad agire come business partner per una presa di rischio responsabile.

La gestione operativa dei rischi è sviluppata in coerenza con il RAF, sulla base di linee guida e procedure operative, di Gruppo e di Compagnia, specifiche per ciascuna categoria di rischio.

I livelli di tolleranza al rischio ed i limiti di rischio sono costantemente monitorati al fine di verificare che la strategia relativa ai rischi venga correttamente seguita e per individuare eventuali violazioni ed attivare le procedure di escalation previste, che coinvolgono, a seconda dei casi, i responsabili delle strutture operative ai diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che la Capogruppo.

Nel processo di escalation è previsto il coinvolgimento della funzione di Risk Management, chiamata a fornire le sue valutazioni sugli effetti dello sfioramento e sulle possibili azioni di mitigazione e/o i piani di rientro nei limiti poste in essere.

Reportistica di rischio

Un sistema strutturato di reporting, sia da parte delle strutture operative che da parte delle funzioni fondamentali, permette di rendere consapevoli l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'evoluzione del profilo di rischio e di eventuali violazioni della risk tolerance, nonché di individuare le azioni di mitigazioni necessarie per ridurre l'esposizione. In linea con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza.

Il reporting contiene anche gli esiti del processo di Valutazione interna dei rischi e della Solvibilità. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla funzione di Risk Management per documentare il processo ORSA, che ha lo scopo di fornire una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo di ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il processo inerente la gestione del proprio piano strategico e con il piano di gestione del capitale (Capital Management Plan). Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviate all'Autorità di Vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

d) Flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo

Il Responsabile del Fondo svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente dalla Compagnia. A tale fine il Responsabile si avvale della collaborazione delle strutture organizzative della Compagnia, di volta in volta necessarie allo svolgimento dell'incarico e all'adempimento dei propri doveri. La Compagnia gli garantisce l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo scopo.

Il Responsabile del Fondo, avvalendosi di procedure condivise con la Compagnia, organizza lo svolgimento delle sue funzioni al fine di:

- a) vigilare sulla gestione finanziaria del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli su:
 - i) le politiche di investimento. In particolare: che la politica di investimento effettivamente seguita sia coerente con quella indicata nel Regolamento; che gli investimenti, ivi compresi quelli effettuati in OICR, avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione nonché nel rispetto dei criteri e limiti previsti dalla normativa e dal regolamento;
 - ii) la gestione e il monitoraggio dei rischi. In particolare: che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento;
- b) vigilare sulla gestione amministrativa del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli su:
 - i) la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo rispetto al complesso delle altre operazioni svolte dalla Compagnia e del patrimonio del Fondo rispetto a quello della Compagnia e di suoi clienti;
 - ii) la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili del Fondo;
- c) vigilare sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti con riferimento ai controlli su:
 - i) l'adeguatezza dell'organizzazione dedicata a soddisfare le esigenze informative degli aderenti, sia al momento del collocamento del Fondo che durante il rapporto;
 - ii) gli oneri di gestione. In particolare, che le spese a carico degli aderenti previste dal Regolamento e le eventuali commissioni correlate ai risultati di gestione siano correttamente applicate;
 - iii) la completezza ed esaustività delle informazioni contenute nelle comunicazioni periodiche agli aderenti e in quelle inviate in occasione di eventi particolari;
 - iv) l'adeguatezza della procedura per la gestione degli esposti nonché il trattamento riservato ai singoli esposti;



v) la tempestività della soddisfazione delle richieste degli aderenti, in particolare con riferimento ai tempi di liquidazione delle somme richieste a titolo di anticipazione o riscatto e di trasferimento della posizione individuale.

Il Responsabile controlla le soluzioni adottate dalla Compagnia per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti; egli controlla altresì la corretta esecuzione del contratto stipulato per il conferimento dell'incarico di banca depositaria, nonché il rispetto delle convenzioni assicurative/condizioni per l'erogazione delle rendite e, ove presenti, delle convenzioni/condizioni relative alle prestazioni di invalidità e premorienza.

Tali attività sono svolte da parte del Responsabile attraverso specifiche richieste effettuate attraverso il canale di posta elettronica ovvero verbalmente durante specifici incontri organizzati presso gli uffici della Compagnia e con modalità a distanza ai quali hanno partecipato i principali vari esponenti dell'organizzazione.

Inoltre, il Responsabile fornisce tempestiva comunicazione all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Compagnia delle eventuali anomalie e irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni e si attiva perché vengano adottati gli opportuni provvedimenti.

Infine, il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo della Compagnia.

e) Politica di remunerazione

1. Responsabile del fondo pensione aperto

La retribuzione annuale del Responsabile del fondo pensione è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'incarico.

Il compenso del Responsabile non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili della Compagnia, o di Società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia o di Società controllanti o controllate.

Le spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico di Responsabile sono poste a carico del Fondo, salva diversa decisione della Compagnia.

2. Titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna

Per le informazioni relative alla politica di remunerazione dei titolari delle funzioni fondamentali di gestione di rischi e di revisione interna si rinvia alla "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" pubblicata sul sito internet della Compagnia.